

II TEMPO: QUARESIMA - TRIDUO PASQUALE

(febbraio - aprile)

1. CENTRALITÀ DELLA QUARESIMA E DEL TRIDUO PASQUALE

- a) La Quaresima è nota come tempo speciale della catechesi, o meglio della Iniziazione cristiana. Infatti, nei primi secoli aveva lo scopo di preparare i nuovi cristiani ai sacramenti da ricevere nella Veglia pasquale; poi, è diventata anche il tempo 'forte' dei penitenti che venivano riconciliati all'inizio del Triduo pasquale. Nel frattempo, sollecitava i fedeli alla conversione della vita per celebrare degnamente la Pasqua del Signore; e questo anche oggi.
- b) La Quaresima è dunque il tempo forte della vita cristiana della comunità e pertanto della catechesi, che sottolinea la centralità del Mistero pasquale di cui diventiamo partecipi:
- anzitutto con il Battesimo e gli altri due sacramenti della Iniziazione cristiana, e cioè la Cresima e l'Eucaristia;
 - con la celebrazione eucaristica domenicale che è prima di tutto quella della Pasqua annuale (culmine del Triduo pasquale) e quella della Pasqua settimanale (ogni domenica);
 - con il sacramento della Penitenza che è importante durante tutto l'anno ma in modo particolare al termine della Quaresima, nella celebrazione penitenziale pasquale in cui moriamo al peccato e risorgiamo a vita nuova; per questo la Penitenza è chiamata "secondo Battesimo";
 - con il combattimento spirituale a cui ci chiama certamente tutta la vita ma in particolare la Quaresima e, in tal modo, risorgiamo a vita nuova condividendo la vittoria di Cristo nelle tentazioni del maligno, morendo con lui al peccato e rinascendo come figli della luce, figli della risurrezione.
- c) Se tutto l'Anno liturgico converge nel Triduo pasquale, la Quaresima lo fa in maniera più diretta ed incisiva, più chiara e più forte. Pertanto, anche la catechesi (incontro settimanale e celebrazione domenicale) deve avere nei suoi contenuti un chiaro riferimento al Triduo pasquale e in particolare alla Veglia pasquale. Se in questo anno ci siamo messi in cammino alla riscoperta del Battesimo, poiché il Battesimo è la nostra prima Pasqua – in antico si celebrava solo nella Veglia pasquale (si raccomanda di farlo anche oggi per quanto possibile) e, nella Veglia pasquale, tutti lo riviviamo e rinnoviamo le promesse battesimali come a dire che idealmente tutti siamo stati battezzati a Pasqua e che nella Pasqua è la sorgente del nostro Battesimo – allora, nelle tappe catechistiche e liturgiche di questo tempo, i ragazzi (e noi con loro) saranno sollecitati dai simboli battesimali della Veglia pasquale (luce, veste bianca, acqua) per farli diventare atteggiamenti di vita, impegnandosi a vincere tutto ciò che è contrario al loro essere "figli di Dio – risorti con Cristo" per crescere nella capacità di vivere alla maniera di Gesù.

d) Il Vangelo che accompagnerà l'intero periodo quaresimale è quello della seconda domenica di Quaresima e cioè il Vangelo della Trasfigurazione di Gesù sul monte (Marco 9, 2-10).

In questo avvenimento, troviamo richiami al Battesimo. Infatti:

- il Battesimo opera in noi una trasfigurazione;
- ci rende partecipi della gloria di Cristo, cioè partecipi della sua vita divina; in lui, proclamato Figlio dalla voce del Padre, anche noi diventiamo figli di Dio;
- pertanto, conosciamo Dio come Padre ed egli ci tratta come "figli amati";
- proprio nel Battesimo veniamo 'avvolti' dalla nube dello Spirito, entriamo cioè nella vita stessa di Dio;
- riceviamo la veste bianca della Grazia;
- siamo illuminati dalla luce di Dio;
- diventiamo discepoli di Gesù, "Ascoltatelo!";
- la Trasfigurazione, che preannuncia la risurrezione di Gesù, preannuncia anche la nostra trasfigurazione nel Battesimo.

e) Questo Vangelo va tenuto presente per l'intero periodo

- sia per i ragazzi
- come per i catechisti
- e anche per i genitori.

Questo per dire che la Quaresima non è un tempo triste di rinuncia o di sacrifici fine a se stessi ma di 'trasformazione' per una vita più vera, più bella, più felice cioè pasquale.

*Di domenica in domenica, c'è poi il Vangelo proprio di riferimento; ma è bene riportare in qualche modo i brani domenicali a questo Vangelo della Trasfigurazione (es. prima domenica: "lottiamo contro il male per essere trasfigurati"...).

2. INDICAZIONI GENERALI

PER I GENITORI

- È bene fare un incontro sulla Quaresima per ricordare il senso di questo tempo, per riproporre la centralità della Pasqua (il centro non è il Natale e tanto meno la festa di S. Antonio...), per sollecitarli alla partecipazione alla messa domenicale (in questo tempo più importante che mai), per responsabilizzarli nella partecipazione dei figli alla catechesi e alla messa domenicale, soprattutto in questo tempo, per proporre eventuali iniziative della parrocchia; l'incontro potrebbe avere al suo centro proprio il Vangelo della Trasfigurazione
- Si programmi inoltre un incontro, dopo la metà della Quaresima, che li aiuti insieme ai loro figli a comprendere e quindi a partecipare alle celebrazioni del Triduo pasquale; si offra loro, partendo dai segni liturgici, una vera catechesi pasquale
- Si suggerisca almeno un segno che in famiglia aiuti a vivere insieme la Quaresima: una preghiera quotidiana, un impegno di carità, una rinuncia liberamente (televisione, videogiochi, tablet, telefonino...).

PER I CATECHISTI

- Si faccia un incontro previo, all'inizio della Quaresima, per approfondire il significato e la Grazia di questo tempo santo partendo dal simbolismo biblico dei quaranta giorni, presentando il significato battesimale della Trasfigurazione, utilizzando la riflessione precedente sulla Quaresima
- I catechisti siano sollecitati a coltivare maggiormente la loro vita spirituale con la meditazione quotidiana della Parola di Dio e con la partecipazione alla messa anche a metà settimana: questo è un tempo diverso dagli altri
- Parteciperanno con i genitori e i ragazzi alla catechesi pasquale dopo la metà della Quaresima.

PER I RAGAZZI

- Occorre far cogliere loro la particolarità e la bellezza di questo tempo, facendo diventare per loro un “punto d'onore e di orgoglio” una sequela più impegnata del Signore nel suo cammino verso la Pasqua (“camminiamo non solo con lui ma anche dietro a lui”), essendo fedeli all'incontro settimanale e alla messa domenicale; “Non mancare mai!”, questo dovrebbe essere l'impegno quaresimale primo e fondamentale
- Parteciperanno con i genitori ad eventuali proposte della parrocchia e, in particolare, alla “catechesi pasquale” dopo la metà della Quaresima
- Saranno sollecitati a vivere la carità, segno primo della conversione, impegnandosi nel progetto 'caritativo' della Diocesi proposto dalla Caritas
- È pensabile una celebrazione delle Ceneri alla quale invitare genitori e ragazzi? È pensabile e opportuno riproporre nella prima domenica il gesto delle Ceneri? Questo proprio per sottolineare che inizia un tempo 'speciale'
- I ragazzi comunque siano coinvolti nella preparazione delle ceneri fatte con i rami d'olivo dello scorso anno, sottolineando così che una Pasqua è legata all'altra perché Gesù è la nostra pasqua.

N.B.

Laddove si ritenga opportuno, si faccia una catechesi battesimale partendo dai tre vangeli tradizionalmente utilizzati in tal senso e che sono proclamati nella terza, quarta e quinta domenica dell'Anno A:

- la Samaritana
- il Cieco che recupera la vista
- Lazzaro risuscitato.

Tale catechesi è per adulti, catechisti, giovani